

Filippo Rossato

Atelier "I Galletti"

pittura, scultura, ceramiche d'arte

Via Amedei 6 – 20123 MILANO - tel. 02/8054737

e-mail: filippo.rossato@tiscali.it www.filipporossato.com

(Laboratorio in Camogli – GENOVA)

Il profilo

Nato a Milano nel 1973, si diploma presso il I Liceo Artistico. Poi si trasferisce nel Levante Ligure.

Frequenta prima la facoltà di Scienza dell'educazione presso l'Università di Genova e poi diverse scuole di perfezionamento (Albisola, Chiavari, Accademia Ligustica di Genova, Brera-Castello Sforzesco di Milano).

Opera nei più diversi campi delle arti plastiche e figurative (scultura in ceramica e bronzo, pittura e grafica), lavorando nel proprio laboratorio sulle alture di Camogli (Genova) ed anche in altri centri in cooperazione con diversi artisti.

Ha partecipato a numerosi eventi e mostre, rilevanti fra questi:

- "Sortilegi nel Castello", Castello Brown, Portofino (personale 2015)
- "Arte ceramica in Italia", FAI Fondo Amb.Ital, Villa Necchi Campigli (coll.2013)
- "Metamorfosi e sortilegi" OCA Offic.Creative Ansaldo, Milano (personale 2013)
- "Pacha Mama (Terra Madre)" Galleria Blanchaert di Milano (personale 2011)
- "Omaggio alla terra", a cura di Philippe Daverio (Castello di Grumello 2009)
- Galleria Blanchaert di Milano (personali 2008, 2007, 2003)
- MaisondAda di Torino (personale 2007)
- Expo FAI (Panza di Biumo-Varese 2004 e 2003; Abbazia di S.Fruttuoso 2005)
- Palazzo Salis di Chiavenna (personale 2004).

E' citato in diverse pubblicazioni e riviste; espone in permanenza presso gallerie e centri d'arte (a Milano, Monza, Torino, Bari, Palermo).

La critica...

(stralcio da una nota di Vittoria Coen, storica e critica d'arte)

Immaginazione e libertà sono due note distintive dell'intenso amore che Filippo Rossato nutre per il colore e la materia, nella scultura così come nella pittura.

... Nei grovigli delle opere più recenti i segni vanno e vengono, le direzioni si moltiplicano e volutamente si contraddicono senza sosta, individuate da una mano impaziente di essere dovunque, di esplorare un territorio di linee verticali, orizzontali, trasversali, rigide, morbide, di intrichi sottili, accesi da un argento che pare voler congelare la superficie.

Altre volte gli addensamenti producono effetti che sembrano riconoscibili, quando il colore è più "condensato" in un effetto più materico, ma l'artista ci conduce subito altrove.

...il colore irrompe sui fondi, occupa il territorio producendo effetti impreveduti, come di ricchissimi fondali marini. Si direbbe che esiste una sorta di prescienza, di INTUIZIONE PANICA. Strutture interne, reticoli, parabole sono in movimento ininterrotto, illuminati da una specialissima luce che riesce ad esserci nel gremito universo di segni e cromatismi spericolati.

